

# La metropolitana di Milano compie 50 anni



di Francesca Radaelli

Veniva inaugurata cinquant'anni fa, il 1° novembre 1964, la prima linea del metrò milanese, la 'rossa', per il colore con cui viene segnata sulle mappe. La cerimonia ufficiale avviene alla presenza di rappresentanti istituzionali, dirigenti e tecnici di Atm e di Metropolitana Milanese e dei direttori della metropolitana di New York, Montreal, Londra, Mosca, Madrid. Alle ore 10.40, dopo la benedizione dell'arcivescovo, partono dalla stazione Lotto i primi due convogli, appaiati, diretti verso Sesto Marelli, con a bordo le autorità. Alle 17.05 dello stesso giorno parte invece il primo treno ufficialmente aperto al pubblico.

**Finalmente anche Milano ha un trasporto pubblico sotterraneo.** Un po' in ritardo, a dire il vero, rispetto ad altre importanti città come Stoccolma, Berlino e Mosca, che già al termine della prima guerra mondiale avevano avviato i lavori di costruzione della metropolitana. La causa del ritardo milanese è la mancanza di finanziamenti, ma con il boom economico degli anni Cinquanta qualcosa inizia a muoversi. E così, il 6 aprile del 1952, l'amministrazione comunale assegna all'ufficio tecnico del Comune l'incarico di elaborare il progetto esecutivo della prima linea metropolitana. Ottenuto il consenso definitivo del Ministero dei Trasporti, il 6 ottobre del 1955 viene quindi costituita ufficialmente **Metropolitana Milanese Spa**, una società per azioni con capitale iniziale di 500 milioni. 499 azioni della società appartengono al Comune e una alla Sea, Società Esercizi Aeroportuali, ma per finanziare i lavori bisogna ricorrere anche ad un grande prestito obbligazionario aperto a tutti i cittadini. I milanesi sottoscrivono numerosi ed entusiasti. E' anche merito loro se finalmente, il 4 maggio 1957, viene aperto il primo cantiere, in Viale Monte Rosa.



L'incarico di progettare gli ambienti delle stazioni viene affidato allo **studio di architettura Albini-Helg**, cui si devono i pavimenti di gomma nera a bolli, le pareti con pannelli prefabbricati, le scale fisse in granito e i corrimani in ferro verniciati di rosso. La segnaletica viene realizzata da **Bob Noorda**, che sceglie per la pala esterna che segnala le scale d'accesso un quadrato rosso con le lettere MM in bianco. La M che vediamo oggi, una sola e di forma leggermente differente, si deve invece al Ministero dei Trasporti,

che fisserà in seguito un prototipo unico per t



Gli scavi della Linea 1 hanno rappresentato per l'ingegneria italiana la prima grande esperienza nel settore delle costruzioni sotterranee urbane e hanno portato alla definizione del cosiddetto '**Metodo Milano**' (noto anche come 'cut and cover'), un sistema di perforazione utilizzato in seguito per la costruzione di altre metropolitane nel mondo.

Non solo. **I lavori per il metrò hanno costituito un momento importante anche per l'archeologia milanese.** Gli scavi hanno infatti portato alla luce una serie di reperti antichi nascosti nel sottosuolo della città, facendo luce su vari aspetti della storia più antica dell'urbanistica e dell'architettura milanese. Tra i ritrovamenti più importanti c'è il tratto di basolato romano riportato alla luce in via Mercanti, mentre in piazza Duomo sono state rinvenute le vestigia dell'antica cattedrale di Santa Tecla e del battistero di San Giovanni, risalenti forse al IV secolo d.C.

Oggi la linea 1 collega Sesto San Giovanni, alla periferia nord di Milano, con i capolinea di Bisceglie e Rho Fiera Milano a ovest della città. Nel corso degli anni le si sono affiancate altre tre linee, la 'verde', la 'gialla' e, in tempi davvero recentissimi, la 'lilla', frequentatissime da lavoratori, studenti e pendolari. La città cresce e anche la metropolitana è in continua espansione, e forse la rossa arriverà presto anche a Monza. In ogni caso, i progetti sono tanti e i cantieri pure.

Ma il viaggio dei primi due treni nel sottosuolo milanese, cinquant'anni fa, resta un evento unico e indimenticabile. E una tappa decisiva nella storia della città di Milano.

